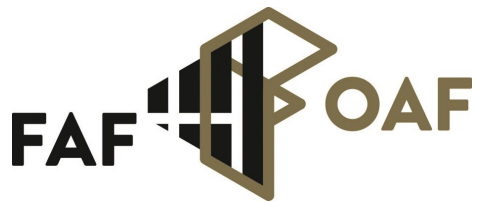


Rassegna stampa 3 – 9 gennaio 2017

Ruc: Dopo il *Corriere*, anche *Repubblica* si concentra sulle sentenze del Tar in merito al Regolamento urbanistico di Firenze. Il quotidiano parla di tre pronunciamenti diversi: uno bocchia il principio della perequazione, un altro costringe a rivedere i piani sull'area ex Campolmi all'Isolotto, il terzo potrebbe paventare un risarcimento milionario ad un privato. Nel **primo caso**, al centro della contesa ci sono i palazzi ex Enel di via Mariti, di proprietà Le Quinte srl. Per i due immobili, il Ruc ha immaginato un “decollo” dei volumi in aree “di atterraggio”. Il privato avrebbe dovuto abbattere e bonificare gli edifici di via Mariti restituendo l'area all'uso pubblico (parcheggio) per ricostruire altrove. Ventidue le aree individuate, solo due pubbliche e indisponibili. Le altre private, oggetto di trattative da fare. “La società - scrive Repubblica - ha deciso di non muoversi rivendicando il diritto a modificare i suoi palazzi per farne uffici. E il Tar gli ha dato ragione. Contestando al Comune che col trasloco l'intero costo sarebbe ricaduto sul privato: 'Non si tiene conto delle ricadute economiche della pianificazione’”. Palazzo Vecchio ritiene salvo il principio della perequazione e per il caso specifico ha pronto l' appello al Consiglio di Stato. Nel **secondo caso**, il Tar ha riconosciuto che i privati proprietari dell'ex fabbrica Campolmi hanno subito un taglio troppo netto dei volumi edificabili (-50%) e non devono accollarsi spese per opere accessorie, come le strade, che il Comune avrebbe potuto fare da sé se avesse espropriato. Nel **terzo caso**, la società Toscolombarda srl, proprietaria di un'area di circa 5 ettari a Novoli, contesta di non aver potuto disporre liberamente dei terreni negli ultimi 20 anni in quanto gravati da vincoli espropriativi e che Palazzo Vecchio ne ha ridotto le previsioni edificatorie, chiedendo 68 milioni di euro di danni. Il Comune ha 30 giorni di tempo per difendersi. “Il compito del Comune non è quello di far guadagnare i privati: l'urbanistica deve riqualificare”, commenta l'ex assessore comunale all'Urbanistica **Elisabetta Meucci**.

Moschea: La comunità islamica non è intenzionata a rilanciare per acquistare l'area di nove ettari che sorge lungo viale Europa e che il 20 dicembre scorso è stata aggiudicata ad una società rappresentata da un commercialista fiorentino e riconducibile, secondo *Repubblica*, a una famiglia americana residente a Bagno a Ripoli. L'imam **Izzedin Elzir** invoca una legge nazionale: “Serve l'intervento del governo – dice - i comuni non possono essere più lasciati da soli a decidere dove far realizzare luoghi di culto islamici”. E rilancia sulla realizzazione della moschea a Firenze: “A Firenze, come in tutta Italia, la battaglia non sarà più solo per 'strappare' una moschea, ma per tanti luoghi di culto quanti serviranno alle effettive esigenze della comunità islamica locale”.

Tramvia: Con un anno di ritardo, Ferrovie consegna Palazzo Mazzoni, su viale Belfiore. L'immobile sarà attraversato dai binari della tramvia, i lavori partiranno nelle prossime settimane con l'obiettivo di arrivare a conclusione entro il prossimo Natale. Il palazzo è vincolato e verrà di fatto trasformato in una galleria per consentire il transito della linea 2. L'ultimo piano verrà demolito, sarà realizzata una terrazza sopraelevata sul fianco di viale Redi e verrà mantenuta anche la copertura a shed dei capannoni.



Asfalto: In via Panzani arriva l'asfalto al posto dei "sanpietrini" in porfido. La scelta del materiale è stata fatta d'intesa con la sovrintendenza e fa parte di un accordo che tocca anche piazza San Marco (metà della piazza, lato Basilica, sarà rifatta in pietra, l'altra verso via Cavour in bitume), via Venezia e Santissima Annunziata. Quest'ultima sarà interessata da lavori più invasivi con un sistema sotterraneo che eliminerà le vibrazioni dei bus che passano da San Marco a via della Colonna. Critiche, dalle pagine della *Nazione*, per l'inserimento di lingue di catrame al posto delle pietre in via dei Bardi e via Niccolini.

Leopolda: Palazzo Vecchio acquista da Ferrovie alla cifra di 7,8 milioni di euro due immobili adiacenti alla ex stazione Leopolda. Vi trasferirà la direzione mobilità e la direzione ambiente, al momento ospitate in via Mannelli e a villa di Rusciano.

Fulgor: L'imprenditore Massimo Ferrero presenterà a breve il progetto per il rilancio dell'edificio e dell'area circostante. Probabile che due sale su cinque vengano chiuse e che al loro posto sorgerà un bar-ristorante.